posson *diventare* come tali eccellenti, mi prenderò la libertà di negare che agli Italiani manchi quel primo e supremo requisito della virilità che si chiama coraggio. È vero che per natura l'Italiano non è così prodigo della sua vita, così pronto a rompersi l'osso del collo per passatempo quanto gl'indigeni di una di quelle regioni « lontane dal cammino del sole, » pei quali il Petrarca dice « che la morte non è dolore. ¹ » L'orrore della dissoluzione, sentito e vilmente confessato da Claudio nel *Measure for Measure* (dramma tutto italiano sebbene la scena sia a Vienna), è ben naturale in un paese ove la sola esistenza è una delizia inenarrabile, e contribuiscono a renderla tale il cielo e la terra, la notte ed il giorno; ed ove una tetra religione ha popolato di terrori indescrivibili il vuoto mondo di tenebre sottostante. Ma se Claudio è un Italiano genuino, che cosa è la sua rigorosa consigliera, la sorella Isabella, quando sostiene che mille volte più terribile e più odiosa della morte stessa sarebbe una « vita disonorata? » Ivi abbiamo la luce e l'ombra del carattere nazionale, e nessuna altra produzione di Shakespeare incontra quanto questa il gusto degli Italiani, con Lucio « il Fantastico, » Angelo, l'ipocrita Santo caduto, e tutto l'insieme dei personaggi, senza eccettuarne lo stesso credulo Duca

¹
Una parte del mondo è che si giace
Mai sempre in ghiaccio ed in gelate nevi,
Tutta lontana dal cammin del sole.
Là, sotto i giorni nubilosi e brevi,
Nemica naturalmente di pace,
Nasce una gente a cui 'l morir non duole.

Canzone a Giac. Colonna.